ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila, grande successo per il Festival delle città del medioevo. Deciso il tema della prossima edizione

8 Luglio 2024



“Il successo del Festival delle città del medioevo e il crescente interesse locale e nazionale per l’iniziativa ci proietta già alla terza prossima edizione, che avrà come tema ***Le città e il cibo***. Un argomento attrattivo da tanti punti di vista, che permetterà, ancora una volta, di incrociare gli sguardi e consentire l’incontro tra grandi storici, ricercatori, attori, performers, rievocatori, studiosi di alimentazione ecc. per un’occasione di alto impatto divulgativo e culturale che porrà ancora al centro l’Università e il Comune dell’ Aquila”.

Ad affermarlo sono **Amedeo Feniello** e **Alfonso Forgione**, professori di Storia e Archeologia medievale al dipartimento di Scienze umane dell’Università dell’Aquila e curatori scientifici del ***Festival delle città del medioevo***, la cui seconda edizione si è conclusa ieri, domenica 7 luglio. Organizzato da Università e Comune dell’Aquila, il Festival ha come protagonisti alcuni dei maggiori storici italiani e internazionali.

Per quattro giorni, l'Auditorium del Parco e il Parco del Castello hanno ospitato incontri, simposi, lezioni-spettacolo, concerti, laboratori, mostre, mercatini, fiere del libro e rievocazioni storiche.

"Le città e l'acqua" è stato il filo conduttore degli eventi presenti in cartellone quest'anno.

Tra i momenti salenti, le cronache di Buccio da Ranallo lette da **Laura Morante**; Marco Polo raccontato da Luca Molà; la geopolitica dell'acqua spiegata da **Dario Fabbri** e la storia del Mediterraneo vista attraverso la figura di Ulisse nella tavola rotonda con **Franco Cardini**, José Ruiz-Domènec e Luigi Mascilli Migliorini. E poi ancora la serata d'autore con Alessandro Vanoli e i professori UnivAQ Amedeo Feniello, Alfonso Forgione e Marcello Di Risio che hanno parlato dei grandi fiumi europei, svelato i segreti degli acquedotti romani, spiegato come anche la storia e la geografia dell'Abruzzo siano stati plasmate da un fiume, l'Aterno.